

III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO / C

✠ Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,1-4; 4,14-21)

Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto.

In quel tempo, Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

«Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi e proclamare l'anno di grazia del Signore».

Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

Parola del Signore.

Breve riflessione

(don Alessandro Carioti)

Dopo il battesimo di Gesù al Giordano, egli, è condotto dallo Spirito Santo nella sinagoga di Nazaret. Gesù si lascerà sempre illuminare, guidare e sostenere dallo Spirito Santo che il Padre ha posato sopra di lui. Alla luce dello Spirito egli parla, agisce e compie ogni cosa.

Questo primo punto ci insegna che la vita cristiana è possibile, se lo Spirito, dentro cui abita in ogni fedele battezzato, diviene il principio ispiratore delle scelte umane, la luce della verità e la ragione fondamentale della nostra santità.

Gesù, entrato nella sinagoga, prende il rotolo del profeta Isaia e va a cercare, volutamente, un brano in cui si parla del Messia.

Tutte le parole contenenti in questo brano di Isaia, effettivamente, in lui si realizzano:

lo Spirito che lo ha consacrato lo guiderà sempre nella sua vita; annuncerà ai poveri il lieto annuncio; a quanti sono prigionieri del peccato egli porterà liberazione; a quelli che hanno smarrito la luce della verità ridarà la vista.

Gesù applica a sé questo brano dell'Antico Testamento, attestando ai presenti che in lui si compiono quelle Scritture. *Cosa ci vuole insegnare questo brano evangelico?*

Vuole farci cogliere che la parola di Dio si compie sempre. Dio è fedele sempre alla parola data all'uomo. Quanto Dio dice e promette, immancabilmente, si compie.

Così, quanto il vangelo attesta, se è vissuto nell'obbedienza e nella fede in Gesù, esso si compie in ogni sua parola.

Noi cristiani dovremmo essere l'attestazione agli uomini e al mondo che il vangelo non solo si compie ma che la vita cristiana si può vivere con l'aiuto della grazia divina.

La preghiera e la fede ci deve accompagnare sempre, perché lo Spirito che abita in noi possa realizzare la nostra santità.